

Reggio Emilia, lunedì 28 ottobre 2019

Tutela e valorizzazione delle produzioni agricole del territorio - L'assessore Sidoli ha ricostruito in Consiglio comunale le principali azioni di valorizzazione e tutela delle produzioni agricole tipiche

Il Consiglio comunale ha poi approvato all'unanimità una mozione sul tema

L'assessore alle Attività produttive **Mariafrancesca Sidoli** è intervenuta nel dibattito sulla tutela e valorizzazione delle produzioni agricole del territorio, oggetto di una mozione discussa oggi in Consiglio comunale, ricostruendo alcune delle esperienze virtuose già realizzate. Il dibattito partiva da una mozione sul tema (vedi testo allegato) che è stato approvato all'unanimità.

Sidoli ha iniziato il suo intervento partendo dal **mercato contadino** di piazza Fontanesi come esempio virtuoso di progettazione partecipata.

“A seguito di numerosi incontri con le associazioni di categoria degli agricoltori maggiormente rappresentative a livello locale, nell'anno 2009 è stata condivisa l'opportunità di istituire un mercato contadino riservato alla vendita diretta allo scopo di valorizzare i prodotti tipici locali e del territorio, accorciando la filiera d'acquisto e diminuendo i passaggi intermedi, con conseguente riduzione dei tempi tra raccolta e consumo e, naturalmente, del prezzo finale. Con apposita deliberazione di Giunta Comunale del giugno 2009 si è autorizzato il mercato contadino in piazza Fontanesi per un periodo di sei mesi a titolo sperimentale, assegnando alle diverse associazioni di categoria, Confagricoltura, Coldiretti e Cia, buona parte della piazza. Con successiva deliberazione di Giunta del dicembre 2009 è stata confermata l'autorizzazione alle associazioni di categoria Confagricoltura, Confartigianato e Cia, previa sottoscrizione di un disciplinare d'intesa, allo svolgimento del mercato contadino in piazza Fontanesi come è oggi, ossia ogni sabato mattina dalle 7 alle 14 con allestimento dei posteggi dalle 6,00 alle 8,00 e disallestimento dalle 13 alle 14,30, senza possibilità di utilizzo dell'autoveicolo in sosta, allo scopo di evitare danneggiamenti alle pavimentazioni storiche. In tal senso si stanno orientando le riflessioni su piazza San Prospero, una volta terminato il cantiere di rifacimento nell'ambito della riqualificazione del mercato”.

I provvedimenti citati dall'assessore Sidoli prevedono che la vendita diretta nel mercato sia riservata agli imprenditori agricoli, singoli o associati, iscritti nel registro delle imprese con sede nel territorio della Regione Emilia Romagna e priorità a coloro che hanno sede nella provincia di Reggio Emilia. Nel mercato si possono vendere almeno per l'80% solo prodotti agricoli provenienti dai fondi dei partecipanti o della loro diretta attività di trasformazione.

“Ad oggi - ha affermato la Sidoli - si può senza dubbio sostenere che il mercato del contadino è una realtà affermata e attesa dai reggiani che incontra la domanda molto forte del consumatore di disporre di prodotti agricoli di prossimità a forte connotazione territoriale, mettendo in relazione la campagna e la produzione con il consumatore. La domanda si rafforza e cresce di anno in anno, al punto da indurci a progettare un

mercato con le stesse caratteristiche anche in occasione del tradizionale mercato cittadino”.

Un'altra esperienza positiva è rappresentata da **Reko** che sfrutta l'uso dei social media per mettere in contatto fra di loro produttori e consumatori. Semplicemente, alcuni agricoltori si uniscono e creano un gruppo Facebook in cui settimanalmente pubblicano post indicando i prodotti disponibili per la vendita, con tanto di caratteristiche, quantità e prezzo. I consumatori iscritti al gruppo ordinano i prodotti che intendono acquistare rispondendo ai post tramite messaggi. Dopo il successo del primo gruppo, nato circa due anni fa in via sperimentale e attivo nella zona a nord della città, a Reggio Emilia si è sviluppato il modello finlandese di vendita diretta con la creazione di un secondo gruppo nella zona sud dell'area urbana attivo da questo mese. L'avvio della nuova esperienza, dal 15 ottobre, si basa su presupposti importanti: al gruppo Reko1 si contano circa 5.000 cittadini iscritti e al neonato Reko2 sono già 500 con una ventina le aziende coinvolte.

“È di assoluto interesse della Giunta - ha aggiunto Sidoli - impegnarsi ancora di più nella promozione del *made in Emilia*, sostenendo la cultura del cibo locale e delle eccellenze gastronomiche. Attraverso il **Tucc**, il Tavolo unico di coordinamento del commercio, il tema della qualità della ristorazione e dell'accoglienza di famiglie con bambini si è concretizzato in un progetto che ha coinvolto Cna, Confcommercio, Confesercenti e ha riguardato la qualità delle materie prime, l'informazione sugli ingredienti, il racconto della filiera. Il progetto ha visto la produzione di una specifica guida a supporto dei ristoratori aderenti. L'efficacia di coniugare mondo produttivo e realizzazione di attività di animazioni culturali, sociali e creative è stata dimostrata anche dal successo dell'edizione 2019 di **Cibo e genti dell'Emilia**, evento incentrato anch'esso sulla valorizzazione dei prodotti tipici, enogastronomici e le filiere ad essi collegate”.

Per quanto attiene, invece, alla tutela del *made in Italy*, l'assessore Sidoli ha affermato che sono in corso verifiche e valutazioni per riprendere il percorso di riconoscimento del marchio di tutela Igp per l'erbazzone e un approfondimento rispetto al riconoscimento della De.Co. (Denominazione Comunale di Origine) per il cappelletto reggiano, ricordando che i Comuni hanno la facoltà di disciplinare, nell'ambito dei principi sul decentramento amministrativo, in materia di valorizzazione delle attività agro-alimentari tradizionali. “Un percorso non banale - ha sottolineato - ma necessario che vedrà coinvolta la Commissione consiliare competente e lo stesso Consiglio Comunale”.

“Ampio margine di progettualità, che questa mozione si propone di stimolare, trova riscontro in '**Prospera**', progetto europeo che ha preso il via il 10 ottobre a Reggio Emilia. Il Comune, infatti, è capofila del progetto finanziato dal programma Interreg, insieme a Crpa, Città di Gent (Belgio), Edc Debrecen Urban and Economic Development Center (Ungheria), Comune di Aristoteli Chalkidikis (Grecia), Istituto di ricerca per l'agricoltura, la pesca e il cibo (Belgio), Comune di Varberg (Svezia), con il supporto della Fondazione E35 per la progettazione internazionale”.

“**Prospera**” ha come obiettivo la promozione di buone pratiche e lo sviluppo di progetti pilota per l'agricoltura periurbana, mettendo a sistema le aziende agricole locali, gli incentivi per una agricoltura biologica e biodinamica che presto arriveranno dal



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@comune.re.it

Governo, le attività educative e didattiche sui temi del consumo a km0 e dell'alimentazione e del consumo consapevole.

“Il Crpa (Centro ricerca produzioni animali) citato dalla mozione è partner del progetto assieme al Comune (e ad altri comuni europei) e sarà nostro alleato in questa strategia. ‘Prospera’ sarà un’importante opportunità per Reggio Emilia perché si inserisce a supporto di politiche e iniziative lanciate negli ultimi anni dalla città per rafforzare la cultura, le esperienze e le misure a favore dell’ambiente, della gestione sostenibile del territorio, di un nuovo ruolo culturale, sociale ed economico del settore agricolo, con particolare riferimento alle aree periurbane.

In particolare:

- politica della variante in riduzione delle terre edificabili a favore di quelle ad uso agricolo
- protocollo per la promozione di progetti e azioni finalizzati a tutelare, sostenere, attivare il lavoro in territorio agricolo
- incentivi ad esperienze e pratiche di agricoltura urbana inserite anche in una nuova politica di valorizzazione dei parchi e della cintura verde
- la nuova legge sull’urbanistica della Regione Emilia Romagna, incentrata sulla riduzione del consumo di suolo e sulla rigenerazione urbana
- l’investimento sulla ricerca e le pratiche di economia circolare”.

L’Amministrazione comunale, infine, sta lavorando per un confronto e ascolto di tutte le principali firme e associazioni del mondo agricolo, con cui creare e mantenere un dialogo e un canale di comunicazione sia per quanto riguarda le problematiche del territorio, sia per la condivisione degli obiettivi e delle strategie.